



Schede e strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare



STRUMENTI prodotti dal gruppo di lavoro

1. **Format Progetto personalizzato** con gli elementi essenziali e le descrizioni sintetiche;
1. "**Sezione Caregiver**", da includere nel progetto personalizzato della persona assistita;
1. "**Scheda di riconoscimento del caregiver familiare**"

Format unico di progetto personalizzato

Per promuovere una maggiore **omogeneità di approccio** e di risposta nei confronti dei caregiver familiari

Per potenziare la **progettazione personalizzata**.

Per promuovere l'**integrazione** professionale, organizzativa e intersettoriale.

1. Format unico progetto personalizzato

1. **Dati assistito**

- Servizi attivi

2. **Sintesi della Valutazione dell'assistito**

- Bisogni, desideri

3. **Obiettivi progetto**

4. **Azioni / Interventi per assistito**

5. **Caregiver**

- Riconoscimento
- Valutazione dello stress
- Bisogni – obiettivi - interventi

6. **Verifica**

7. **Responsabile**

8. **Quadro risorse**

9. **Condivisione**

- Sottoscrizione

2. «Sezione caregiver»

La sezione specifica consente di riconoscere il "caregiver familiare" laddove presente, identificando il caregiver "principale" e gli eventuali sostituti.

La sezione contiene la **valutazione dei bisogni** del caregiver e l'indicazione dei servizi/interventi già attivi a supporto del caregiver.

«Sezione caregiver»

In particolare, questa sezione include:

- Informazioni "scheda Riconoscimento" / **dati** caregiver
- Risultati della valutazione dello **stress** caregiver
- Sintesi dei **bisogni** caregiver
- **Obiettivi** di sostegno rispetto al Caregiver
- Attività / **interventi** di sostegno per il caregiver

Anche per l'assistente familiare, i servizi possono attivare specifici interventi di sostegno e di qualificazione (iniziative informative/formative, tutoring, affiancamento).

Indicazioni per l'utilizzo

Gli strumenti proposti si inseriscono **nei percorsi esistenti e nelle ordinarie modalità** di valutazione multidimensionale, presa in carico e progettazione personalizzata.

Con l'obiettivo di essere di supporto e facilitare l'attività dei servizi promuovendo l'integrazione professionale, organizzativa e intersettoriale e

garantendo **omogeneità di approccio** e di opportunità a favore della persona assistita, del caregiver e in generale delle famiglie con carichi di cura.

Indicazioni per l'utilizzo

Aziende sanitarie e Comuni/Unioni di Comuni garantiranno **l'adeguamento dei propri strumenti** al fine di prevedere gli elementi minimi essenziali del progetto personalizzato,

promuovendo iniziative informative/formative specifiche e **l'aggiornamento degli operatori** con il coinvolgimento delle Unità di valutazione multidimensionale e il supporto dei referenti territoriali caregiver di ambito sanitario e sociale.

3. «Scheda riconoscimento Caregiver»

La DGR 2318/19 prevede che la "Formalizzazione del riconoscimento del caregiver, anche attraverso una «carta identificativa», sia funzionale a facilitare l'accesso del caregiver ai servizi sanitari sociali ed educativi.

«Scheda riconoscimento Caregiver»

Nei primi mesi di applicazione, si finalizza la scheda ad un primo livello di riconoscimento del caregiver a fronte del quale gli si forniscono informazioni, orientamento, supporto all'accesso ai servizi e un'attenzione specifica ai suoi bisogni.

«Scheda riconoscimento Caregiver»

SEI UN CAREGIVER FAMILIARE?

Ti prendi cura di qualcuno che non può prendersi cura di se stesso completamente?

Per favore, aiutaci ad aiutarti completando questo modulo.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

La validità di questa dichiarazione è subordinata all'individuazione formale del sottoscrittore come Caregiver nel Progetto personalizzato della persona accudita

Il/la Sottoscritto/a

Nome	
Cognome	
Data di nascita	
Indirizzo di residenza	
Codice fiscale	

Consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

di essere "CAREGIVER FAMILIARE"

"persona che presta volontariamente cura e assistenza" a un proprio caro non autonomo.¹

DICHIARA inoltre

Numero di telefono di contatto	
E-mail	
Qualunque altra informazione ritiene utile darci (Amministratore di sostegno, tutore, curatore, ecc.)	
Legame (coniugio, parentela, affinità, amicizia, altro)	
Anno di nascita dell'assistito	
Sesso dell'assistito	

Firma:

Si allega informativa privacy e consenso al trattamento dei dati.

Sezione a cura dei servizi sociali e sanitari locali

Si conferma che il/la Sig./a è stato/a incluso/a nel Progetto personalizzato del proprio caro non autonomo in data a cura del Servizio

¹ La Legge Regionale n. 2/2014 definisce: "Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata, non in grado di prendersi cura di sé".

Parte informativa allegata

DIRITTI DEL CAREGIVER

INFORMAZIONE

SOSTEGNO

COINVOLGIMENTO NEL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALIZZATO (PAI)

ASCOLTO

RICONOSCIMENTO COMPETENZE

AGEVOLAZIONI SUL LAVORO

AGEVOLAZIONI PREVIDENZIALI

IMPEGNI DEL CAREGIVER

DISPONIBILITÀ A GARANTIRE L'ASSISTENZA, A FORMARSI E A COLLABORARE COI SERVIZI

IMPEGNO A GARANTIRE LE ATTIVITÀ ESPlicitATE NEL PAI

Indicazioni per l'utilizzo

La scheda potrà essere messa in distribuzione e consegnata presso:

- gli **Sportelli sociali**
- gli **URP delle Aziende sanitarie**

Inoltre, ciascun territorio potrà mettere a disposizione la scheda anche:

- nelle **Case della Salute**;
- nei **Servizi specialistici** dedicati (es. i CDCD - centri disturbi cognitivi e demenze)
- presso **Associazioni** che collaborano con i servizi pubblici;
- in altri servizi (es: le Farmacie, studi dei MMG/ pediatri, ecc.).

NB. Ciascuna territorio valuterà le soluzioni più idonee in base alla propria organizzazione.

Il percorso della scheda

Occorrerà indicare al cittadino dove possibile effettuare la consegna.

Gli operatori dei Servizi/Uffici/Sportelli individuati, ritireranno la scheda, lasciandone una copia al caregiver insieme al foglio informativo e all'informativa privacy e illustreranno al caregiver i passi successivi e le opportunità offerte.

In questa sede, viene **garantito ascolto e un primo orientamento ai servizi.**

Questo passaggio è cruciale per l'efficacia dell'azione promozionale.

Possono anche essere raccolte domande specifiche che richiedono valutazioni specialistiche sul singolo caso, da rinviare ai competenti servizi, assicurando comunque direttamente il raccordo per facilitare il caregiver.

Garanzie minime

I punti/sportelli/servizi che ricevono la scheda, dovranno essere pronti a fornire al caregiver:

1. Informazioni
2. Orientamento
3. Supporto per l'accesso ai servizi
4. Garanzia di contatto successivo
5. Offerta di opportunità attivabili

Informazione Orientamento Supporto accesso

Per quanto riguarda **Informazioni, Orientamento, Supporto per l'accesso** ai servizi occorre garantire:

- informazioni circa le modalità di accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie,
- Informazioni sulle diverse opportunità e risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all'assistenza e alla cura. (sia servizi pubblici che del terzo settore)
- Laddove disponibili, forniscono guide informative relative a servizi ed iniziative pubbliche e private a sostegno del caregiver familiare.

Garanzia di contatto successivo

E' importante che il caregiver familiare **non si senta abbandonato**, specialmente quest'anno. Pertanto, è necessario che il primo contatto tramite la scheda abbia un seguito:

- in caso di nuovi caregiver, il contatto successivo può essere funzionale a conoscerli meglio e ad offrire ascolto, accompagnamento e supporto;
- per i caregiver familiari già inclusi nei Progetti personalizzati della persona assistita, un secondo contatto può essere utile al monitoraggio da parte dei servizi competenti e/o delle associazioni coinvolte, per verificare la situazione ed eventualmente offrire supporto.

Questa fase può essere gestita con diverse modalità organizzative.

Offerta opportunità attivabili

Il caregiver familiare, che vuole essere "riconosciuto", si presenta allo sportello con delle **aspettative**.

È pertanto opportuno che i referenti territoriali caregiver delle Ausl e dei Comuni/Unioni che hanno partecipato a tutto il percorso di elaborazione degli strumenti, in collaborazione con le Direzioni Socio-sanitarie e in raccordo con i diversi settori, con gli ambiti distrettuali, con i servizi sociali territoriali e coi responsabili dei Servizi/Ufficio/Sportelli deputati a ricevere la scheda, individuino le opportunità attivabili da offrire al caregiver familiare.

Offerta opportunità attivabili

Per esempio, possono essere offerti:

- Aggiornamento informativo periodico
- Possibilità di attivare percorsi consulenziali specifici
- Possibilità di attivare forme di assistenza per emergenze
- Possibilità di attivare facilitazioni per l'accesso ai servizi
- Percorsi informativi / formativi
- Possibilità di supporto psicologico
- Altre opportunità.

Evoluzione del contatto

La relazione con il caregiver, creata tramite la scheda, può mantenersi su questo livello.

Oppure può seguire:

- Per i nuovi caregiver, una **presa in carico** da parte dei servizi competenti della persona assistita e del suo caregiver, con valutazione multidimensionale e elaborazione del progetto personalizzato
- Per le situazioni già in carico ai servizi, un **aggiornamento del progetto** personalizzato, grazie all'approfondimento effettuato con il caregiver



Recepimento

Sarà necessario che i competenti servizi territoriali dispongano le misure organizzative idonee al recepimento e utilizzo degli strumenti garantendo omogeneità di approccio e di risposta nei confronti dei caregiver familiari.

Ci si pone l'obiettivo di promuovere il recepimento degli strumenti entro ottobre.



Monitoraggio

Sarà garantito il monitoraggio relativamente al primo anno di utilizzo dello strumento al fine di poterne valutare l'applicazione e l'impatto ed eventualmente poter apportare gli adeguamenti ed i correttivi necessari.

Percorso di accompagnamento

La **rete di referenti** caregiver dei Comuni/Unioni e Aziende sanitarie potrà svolgere un ruolo determinante di supporto e coordinamento a livello territoriale.

Il gruppo di lavoro regionale, in collaborazione con i referenti territoriali caregiver, garantirà l'**accompagnamento e il supporto** ai servizi territoriali nella fase di primo utilizzo delle schede e degli strumenti:

- Predisponendo materiali multimediali fruibili e scaricabili
- Garantendo supporto tramite i propri componenti
- Attivando e aggiornando una sezione web dedicata agli operatori con tutta la documentazione disponibile.



Sezione web con documentazione

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/normativa-e-documentazione/caregiver-per-operatori>